

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

655° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1987

INDICE

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti *Pag.* 2

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1987

72ª Seduta

Presidenza del Presidente
 COCO

Intervengono il ministro per il coordina-
mento della protezione civile Zamberletti, il
sottosegretario ai lavori pubblici Gorgoni ed
il sottosegretario alla marina mercantile
Munnauro.

La seduta inizia alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonchè provvedimenti relativi a pubbliche calamità » (2154)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore Scardaccione ricorda che nello scorso mese di ottobre a Senise uno smottamento di terreno provocò otto morti e gravi danni a vari edifici. Il Ministro per il coordinamento della protezione civile intervenne prontamente per dare soccorso ai senzatetto. Successivamente si rilevò che tutta la zona era interessata da grave dissesto idrogeologico. Fu quindi emanato nel novembre scorso un decreto-legge che prevedeva misure per una serie di comuni situati in varie regioni, tutti interessati da analoghi fenomeni di dissesto. Il decreto-legge non fu però convertito entro i termini costituzionali per cui fu emanato nel mese scorso il decreto-legge in esame, che però prevede anche provvidenze relative a zone interessate da nuovi fenome-

ni di calamità naturali, come le eccezionali mareggiate abbattutesi sulla Campania nel mese di gennaio.

Il senatore Scardaccione dopo aver rilevato la notevole «eterogeneità» del decreto-legge in esame, rispetto al quale è prevedibile verranno presentati molti emendamenti che dovrebbero essere esaminati preventivamente in via informale, fa presente che per un errore materiale il comune di Moio della Civitella non è stato incluso nell'elenco dei comuni soggetti a dissesto idrogeologico.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Calice fa presente che l'esame del provvedimento riveste carattere di notevole urgenza, data la grave situazione determinatasi in alcune aree. Rileva poi che non sono state inserite nel decreto-legge reiterato le norme approvate all'unanimità dalla Commissione nel corso dell'esame del precedente decreto-legge riguardanti il mercato del lavoro; la reintroduzione di tali norme, che sarà proposta dal gruppo comunista con un emendamento, si rende, a suo avviso, necessaria a causa dell'inammissibile comportamento degli imprenditori che, pur fruendo di aiuti pubblici, non hanno rispettato le norme speciali sul collocamento; dovranno altresì essere previste sanzioni per gli imprenditori che non ottemperino a disposizioni di legge. Preannuncia, inoltre, la presentazione di emendamenti, che non comportano spese, relativi alle zone terremotate della Sicilia che a 19 anni dal terremoto non hanno ancora ottenuto il completamento della ricostruzione.

Dopo aver altresì segnalato il problema degli sfratti nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, chiede al ministro Zamberletti chiarimenti sul disposto di cui al comma 4 dell'articolo 4 del decreto, che esenta dall'IVA la realizzazione di opere di ricostruzione, ritenendo necessario chiarire se l'esenzione riguardi tutte le operazioni compiute nelle aree in questione o solo quelle relative alla costruzione di opere.

Manifesta quindi perplessità sulla, norma di cui all'articolo 8 che prevede spese per servizi infrastrutturali; spese che, a suo avviso, non possono far carico ai fondi della ricostruzione ma debbono far carico alla spesa pubblica ordinaria. Lamenta, poi, l'inesistente ruolo delle regioni nel settore degli interventi per la riparazione dei danni derivanti dalle mareggiate, osservando che invece le regioni medesime debbono vedersi riconosciuta piena competenza in materia e debbono aumentare i necessari stanziamenti. Conclude ribadendo l'urgenza di provvedere per tale problema, eventualmente anche mediante lo stralcio delle norme ad esso relative.

Il senatore Gioino chiede al ministro Zamberletti se sia autorizzato l'insediamento di un'industria di laterizi a Calitri, che potrebbe danneggiare le aziende già operanti nella zona.

Il presidente Coco comunica di aver chiesto informazioni al prefetto di Napoli in merito al grave attentato ivi avvenuto che sembra essere connesso ai lavori della ricostruzione; comunica altresì che l'Ufficio di presidenza ha deliberato di chiedere ai prefetti delle province interessate un'informativa in merito all'applicazione delle norme sul collocamento dei lavoratori nelle aree colpite dal terremoto del 1980.

Il senatore Franza, dopo aver espresso consenso sul provvedimento, ricorda di aver presentato, nel 1986, un disegno di legge relativo all'erogazione di 20 miliardi per la ricostruzione del rione Valle di Ariano Irpino, mai ricostruito dopo il disastroso terremoto del 1962: il disegno di legge fu approvato dal Senato, ma alla Camera, pur ottenendo il consenso della Commissione lavori pubblici, non ebbe il parere favorevole della Commissione bilancio prima della fine del 1986, per cui, essendo il relativo stanziamento disposto per tale anno, il disegno di legge è di fatto decaduto; d'altra parte non è possibile procedere alla ricostruzione del rione Valle utilizzando i fondi per la ricostruzione del centro storico di Ariano Irpino, essendo il rione posto al di fuori del centro. Preannuncia, quindi, la presentazione di un ap-

posito emendamento, che si augura troverà il consenso di altri componenti della Commissione.

Il senatore Sellitti esprime consenso sul decreto-legge dichiarando di condividere la necessità, evidenziata dal senatore Calice, di prevedere la reintroduzione delle norme sul collocamento e di norme specifiche sugli sfratti, per cui preannuncia la presentazione di emendamenti.

Il senatore Maurizio Pagani esprime consenso sulla proposta del senatore Franza; in via generale manifesta perplessità sulla costruzione di alcune opere pubbliche, di cui non è riconosciuta unanimemente l'utilità. Solleva quindi il problema del pericolo di valanghe in Valsesia per il quale il Ministero per il coordinamento per la protezione civile non ha finora preso provvedimenti. Nel rilevare, poi, che a partire dal 1985 si è avuto un forte aumento degli stanziamenti per le calamità naturali, che assommano in totale a 3.216 miliardi, si chiede se non vi sia stata una sovrapposizione fra programmi straordinari e programmi di spesa ordinari. Esprime, infine, perplessità sulla possibilità di deroga alle norme tecniche già previste dalla legge n. 219 del 1981.

Il senatore Michele Pinto esprime consenso sul decreto-legge. Rileva che per un errore materiale non è stato incluso il comune di Moio della Civitella nell'elenco dei comuni interessati da dissesto idrogeologico e richiama anche l'astensione sulla situazione dell'impianto idrotermale di Contursi danneggiato dal terremoto. Per quanto riguarda i porti danneggiati dalle mareggiate, condivide le considerazioni del senatore Calice e sottolinea la necessità che si intervenga prima dell'avvio della nuova stagione turistica.

Il senatore D'Amelio rileva la necessità di armonizzare il testo del provvedimento in esame con quello del decreto-legge convertito dal Senato la settimana scorsa; preannuncia quindi la presentazione di emendamenti. Raccomanda poi al Ministro l'adozione di un meccanismo che garantisca l'ammissione dei comuni danneggiati da calamità atmosferiche ai mutui della Cassa depositi e prestiti a tasso zero; rileva, altresì,

la necessità che si estenda tale possibilità ai comuni colpiti dalle calamità dell'inverno 1984-1985, in relazione alle quali la Cassa depositi e prestiti ha assicurato un finanziamento pari solo al 10 per cento dei danni denunciati.

Il senatore Monaco esprime sconforto per le assurde lungaggini negli interventi nelle zone colpite da calamità: occorre, a suo avviso, fare pressioni per far esaminare questi provvedimenti dalle Camere in tempi rapidissimi.

Replica agli intervenuti il relatore Scardaccione. Fa presente che per i contratti di formazione e lavoro sono state fatte assunzioni solo col metodo della chiamata diretta e non col sistema del collocamento, che doveva riguardare il 50 per cento delle assunzioni stesse. Nel rilevare che si sono così seguiti metodi clientelari inammissibili, dichiara di condividere quindi la proposta di emendamento del senatore Calice.

Per quanto riguarda le opere previste dall'articolo 8, rileva che occorre prevedere interventi per i centri di servizio delle aree industriali, che sono indispensabili, non essendo possibile attendere i lunghi tempi dell'intervento ordinario. Ritene altresì opportuno che si affidino anche gli interventi per le mareggiate al Ministro per il coordinamento della protezione civile, perchè gli interventi del Ministero dei lavori pubblici hanno tempi troppo lunghi.

Interloquisce il sottosegretario Gorgoni, sottolineando che il Ministero dei lavori pubblici deve seguire procedure ben più complesse di quelle seguite dalla Protezione civile.

Il relatore afferma, poi, che occorre un piano del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero della marina mercantile per i porti del Mezzogiorno. Condivide la proposta del senatore Franza e fa poi notare al senatore Maurizio Pagani che per alcune zone del Nord sono stati decisi in tempi rapidissimi interventi che comportano spese per centinaia di miliardi.

Il ministro Zamberletti ricorda che le norme relative alle mareggiate si sono rese indispensabili perchè i danni alle opere maritti-

me sono stati considerevoli. È previsto, egli ricorda, un fondo speciale di 200 miliardi gestito in forme speciali dalla Protezione civile attraverso l'erogazione di fondi alle amministrazioni competenti (Ministero dei lavori pubblici, regioni). Sono poi previsti 150 miliardi erogati al Ministero dei lavori pubblici che li gestirà con procedure speciali; per gli enti locali è costituita una Commissione interministeriale che decide quali istanze dei comuni debbano essere accolte e soddisfatte con mutui della Cassa depositi e prestiti. Fa poi notare al senatore Maurizio Pagani che l'entità degli stanziamenti va correlata alla complessità degli interventi necessari sia per ovviare a danni derivanti da calamità, sia per effettuare opere di prevenzione.

Sugli emendamenti per le zone interessate dal terremoto del Belice, rileva la necessità di semplificare gli interventi. La norma relativa al collocamento non è stata reiterata perchè, su di essa, su richiesta del Ministero del lavoro, fu già espresso dal Governo parere contrario, dato che non è possibile derogare alla normativa ordinaria sul mercato del lavoro per le regioni Campania e Basilicata. Rileva poi, che la previsione della costruzione di centri di servizio è dovuta alla necessità di realizzare contestualmente l'industrializzazione ed servizi ad essa indispensabili; in caso contrario le aziende che investono nelle zone terremotate finirebbero con l'essere penalizzate. Si riserva di dare risposta al più presto al quesito posto dal senatore Gioino. Preannuncia la presentazione di un emendamento relativo al settore della pesca, per snellire le procedure di erogazione dei contributi.

Il sottosegretario Gorgoni raccomanda la approvazione di un emendamento da lui presentato per completare la ricostruzione del Belice, per la quale si sono seguiti procedimenti obsoleti; l'emendamento tende a prevedere norme analoghe a quelle previste per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,20.